

Che alberi storici, veri «monumenti»

23 nuovi ingressi nella lista toscana, tra cui la Quercia delle Checche di Pienza



Il punto

Cinquecento piante «degne» di nota

Secondo studiosi ed esperti, gli alberi presenti in Toscana e «degni» di entrare in questa specifica lista potrebbero essere addirittura cinquecento

«FATECI SAPERE»

I Comuni vengono invitati a segnalare le piante divenute veri e propri «simboli»

■ FIRENZE

NUOVI INGRESSI (alcuni attesi e sollecitati) nell'elenco degli alberi monumentali della Toscana. Il documento, il cui aggiornamento è stato appena approvato nella commissione Ambiente del Consiglio regionale, mappa le piante di particolare pregio storico e botanico, ma anche protagoniste di leggende e tradizioni. Ovviamente il tutto si lega anche a precisi vincoli ambientali e paesaggistici, che proteggeranno da tagli e pota-

ture improprie, ma anche da interventi invasivi nei dintorni.

MA QUALI SONO gli alberi che risultano ufficialmente monumentali? Fra i 23 nuovi ingressi si contano il «pinone» al Colle di Crespina Lorenzana (Pi) e una sughera di 15 metri a Valliferone, nello stesso Comune, l'abeto bianco dell'Abetone (Pt), il faggio secolare a Capanne di Caprignana a San Romano Garfagnana (Lu), il platano del parco della Petraia a Follonica (Gr) e la quercia delle Checche di Pienza (Si). Proprio quest'ultima pianta, che ha anche una pagina Facebook dedicata, è stata oggetto negli anni di particolare attenzione, con ordini del giorno ad hoc in Consiglio regionale, mobilitazioni di cittadini e nascita di Comitati, fino a essere dichiarata dal Ministero «Monumento verde naturale». Fra i Comuni che hanno visto inserire i propri alberi nell'elenco, ecco infine Bucine (Ar), Vecchiano (Pi) e Sambuca Pistoiese (Pt).

«**OBIETTIVO** è tutelare e valorizzare queste piante, anche in funzione turistica – spiega Stefano Baccelli, presidente della Commissione Ambiente –. Ogni albero deve rispettare dei parametri per essere inserito nell'elenco, in

base al valore ambientale, storico, culturale, paesaggistico, botanico. Abbiamo inviato una lettera per sollecitare i Comuni che ancora non lo abbiano fatto a censire gli alberi del loro territorio». I 23 alberi monumentali aggiunti in questi giorni nel registro vanno a sommarsi ai 55 già inseriti in passato. Fra questi la Quercia delle Streghe di Capannori (Lu), che si stima abbia almeno 600 anni e che pare abbia ispirato il capitolo sull'impiccagione di Pinocchio di Collodi. E ancora, i cipressi di San Quirico d'Orcia (Si) posti su una collinetta che domina la via Cassia, in località «I Triboli», considerati uno dei simboli della Toscana. In **provincia di Firenze**, ecco a Vinci il «Leccio di Faltognano», che pare abbia almeno 300 anni; e ancora il Faggio Santo di Vallombrosa, legato al culto di San Giovanni Gualberto, o le sequoie giganti del magico Castello di Sammezzano, a Reggello. Ma l'elenco è in continuo aggiornamento. Le segnalazioni che arrivano dai Comuni vengono valutate da una specifica commissione, grazie anche a una convenzione con la Forestale. E il loro numero è destinato a salire: secondo gli esperti gli alberi «degni» di entrare nella lista, in Toscana, potrebbero arrivare a 500.

Lisa Ciardi



Streghe e Pinocchio

La Quercia delle Streghe di Capannori pare abbia 600 anni e pare abbia ispirato il capitolo sull'impiccagione di Pinocchio



Il faggio di Vallombrosa

In **provincia di Firenze** tutelati a Vinci il «Leccio di Faltognano», di 300 anni e ancora il Faggio Santo di Vallombrosa





VAL D'ORCIA
Paesaggi incantati,
unici al mondo grazie
agli alberi plurisecolari
tutelati dalla Regione